

ISOLA IN AFFANNO



LE CASE CROLLO DELLE COMPRAVENDITE MA LA FLESSIONE DEI PREZZI È MINIMA

■ Tra il 2007 e il 2012 il numero delle abitazioni compravendute in Sardegna si è ridotto del 43,5% riportando la condizione dell'Isola a metà degli anni '90. Sono 11 mila circa le abitazioni vendute in confronto alle 21 mila registrate del 2006, picco negli ultimi 20 anni. In rapporto a questo però i prezzi delle abitazioni sono rimaste in flessione contenuta (1,5%) con un aumento notevole del prezzo, invece, delle abitazioni nuove. La qualità e l'efficienza si premiano da sole con un aumento del prezzo del 6,2%. Curioso è il crollo in confronto all'aumento della popolazione sarda e soprattutto delle famiglie sarde. Se tra il 2001 e il 2011 si sono registrate 92 mila famiglie in più il dato evidente è che esiste una domanda non soddisfatta. I mutui concessi sono diminuiti. La maggiore disponibilità di offerta di immobili associata a una diminuita capacità di spesa da parte della domanda, con una difficoltà d'accesso al credito da parte di famiglie e investitori, hanno portato anche a un allungamento dei tempi di trattativa e vendita (sette mesi).

COSTRUZIONI

Fallimenti e disoccupati il crollo è inarrestabile

IL RAPPORTO DELL'ANCE De Pascale: «La burocrazia il nemico numero uno, il patto di stabilità blocca i finanziamenti. Gli enti locali i responsabili dei ritardi di pagamento fino a due anni»

■ Sembra l'annuncio di morte (l'ennesimo) delle costruzioni in Sardegna, se solo non fosse tutt'altro che telegrafico. Il quinto rapporto dell'Ance è un cimitero di dati che rendono bene la drammaticità vissuta dal settore nell'Isola che negli ultimi cinque anni ha visto 22.600 lavoratori perdere l'occupazione, soprattutto i dipendenti piuttosto che gli autonomi (6.800). «Una situazione drammatica, per la prima volta l'Isola ha anticipato l'Italia, la crisi per noi è iniziata nel 2007 e non nel 2008 come nel resto della penisola», spiega il presidente dell'Ance Maurizio De Pascale. In tre anni il 55,3% delle imprese di costruzioni sono entrate in procedura fallimentare (9.500) ma la situazione è peggiorata con un incremento del 17,9% nel 2012. «I permessi di costruire sono diminuiti da 12.706 a 4275 e questo lascia perplessi perché nel frattempo le famiglie sono aumentate

del 15%». La burocrazia è il nemico numero uno. «La pubblica amministrazione fa tutto fuorché appoggiare l'utente. Quando arrivano i permessi poi non c'è più mercato». Ma ad emergere è anche un incremento dei ritardi dei pagamenti da parte degli enti. «In Sardegna si devono attendere anche 24 mesi prima che un'impresa veda riconosciuti i propri crediti. Il Patto di stabilità interno continua a rappresentare la principale causa di ritardi, è un patto di povertà. I pagamenti degli enti locali bloccati dal Patto in Sardegna ammontano a 360 milioni di euro». E nell'attesa il paradosso, perché i costruttori si avvalgono di un anticipo di fatture in banca (65%) o di uno scoperto (27%) o un finanziamento (21%) con interessi annessi che complicano ulteriormente le condizioni economiche. Speranze? «Difficile, noi crediamo nell'impresa e nel lavoro. I dati col segno più riguardano il Piano casa co-

info

PATRIMONIO BLOCCATO Negli ultimi cinque anni sono 247 i milioni bloccati dal Patto di Stabilità interno che sarebbero potuti essere stati destinati alle imprese. Nel 2013 è previsto che il numero dei Comuni sardi soggetti al Patto passino da 64 a 259. Tutti i comuni dovranno rispettare i vincoli di spesa.

si come il Piano città. Crediamo nell'investimento del privato, ma anche il pubblico deve partecipare nella riqualificazione». Soprattutto perché gran parte delle infrastrutture sarde risalgono al dopoguerra e andrebbero ristrutturate. «O buttate giù - continua De Pascale - anche perché abbiamo scoperto che per l'81% i comuni della Sardegna sono a rischio Idrogeologico». Tra le soluzioni quella di monitorare la componente di investimento nei bilanci del comune. «Quelli sotto Patto di Stabilità hanno bloccato i pagamenti delle imprese senza mettere freno alla spesa corrente». Anna Binno, dirigente nazionale dell'Ance ha evidenziato come «il Pil della Sardegna sia del -7,4%, ancora peggiore di quello della penisola». Il monito del dirigente nazionale Ance Romain Bognanni è quello di «giocare la partita in casa. La Regione Sardegna ha già 3 miliardi stanziati dall'agosto 2011 e non ha ancora fatto niente Ogni miliardo equivale a 50 mila posti di lavoro. Più di 100 progetti aspettano di essere realizzate, piccole opere che darebbero tanta occupazione locale».

Virginia Saba

IMPRESSE Trasporti e continuità temi dell'incontro col Pdl



RETE IMPRESSE Cicalò, Porcu, Marras e Spanu.

■ La vertenza Entrate, il patto di stabilità, i trasporti e la continuità territoriale sono stati solo alcuni dei punti fondamentali trattati ieri mattina nell'incontro tra Rete Imprese Italia Sardegna e Pdl su richiesta del partito in vista delle prossime elezioni politiche. I rappresentanti di Concommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna e Casartigiani della Sardegna, hanno presentato al Coordinatore Regionale del Popolo della Libertà, Settimo Nizzi, e ai capilista al Senato e alla Camera, Emilio Floris e Mauro Pili, il documento «Riflessioni e proposte per le elezioni politiche 2013» della Sardegna, documento di Rete Imprese Italia Sardegna, che sarà sottoposto all'attenzione di tutte le formazioni

politiche che si presentano alla prossima tornata elettorale. Nel dibattito sono entrate anche questioni di più ampio respiro, come la riduzione della pressione fiscale, la semplificazione degli adempimenti tributari, la facilitazione dell'accesso al credito, il sostegno alla crescita e competitività, la semplificazione burocratica, le politiche di incentivazione, il sostegno all'internazionalizzazione, il nuovo

L'IMPEGNO Nizzi, Pili e Floris hanno preso atto del documento «Riflessioni e proposte per le elezioni politiche 2013»

diritto al lavoro per imprese e lavoratori, le politiche per il turismo, e gli investimenti su infrastrutture ed energia. I rappresentanti regionali di Rete Imprese Italia, sottoponendo ai candidati del PDL le proprie proposte e ricordando l'urgenza di assumere tali misure nei primi 100 giorni e di attuarle entro il primo anno di legislatura, hanno ricordato che il «partenariato delle imprese» ne verificherà puntualmente l'attuazione dandone conto alla collettività, secondo criteri oggettivi e misurabili. I rappresentanti del PDL della Sardegna, recependo le istanze delle imprese, hanno preso atto delle proposte contenute nel documento ed hanno concordato con il metodo di verifica prospettato.



Rete Imprese Italia Sardegna-05-02-13-Cicalò, Porcu, Marras, Spanu

Rete Imprese Italia Sardegna e PDL si sono incontrati questa mattina per discutere sulle proposte delle imprese del commercio, artigianato, turismo e servizi.

Le Organizzazioni Regionali di Rete Imprese Italia e i candidati al Parlamento del "Popolo della Libertà" della Sardegna, su richiesta del partito, si sono incontrati questa mattina a Cagliari per discutere e riflettere sulle proposte delle imprese del commercio, artigianato, turismo e servizi, in vista delle prossime elezioni politiche.

Annunci Google [Sardegna](#) [Elezioni 2013](#) [Regionali](#) [PDL](#)

I rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, CNA e Casartigiani della Sardegna, hanno presentato al Coordinatore Regionale del Popolo della Libertà, Settimo Nizzi, e ai capilista al Senato e alla Camera, Emilio Floris e Mauro Pili, il documento "Riflessioni e proposte per le elezioni politiche 2013" della Sardegna, documento di Rete Imprese Italia Sardegna, che sarà sottoposto all'attenzione di tutte le formazioni politiche che si presentano alla prossima tornata elettorale

Punti fondamentali della discussione sono stati la Vertenza Entrate, il Patto di Stabilità, i Trasporti e la Continuità Territoriale ma anche le questioni nazionali quali la riduzione della pressione fiscale, la semplificazione degli adempimenti tributari, la facilitazione dell'accesso al credito, il sostegno alla crescita e competitività, la semplificazione burocratica, le politiche di incentivazione, il sostegno all'internazionalizzazione, il nuovo diritto al lavoro per imprese e lavoratori, le politiche per il turismo, e gli investimenti su infrastrutture ed energia.

I rappresentanti regionali di Rete Imprese Italia, sottoponendo ai candidati del PDL le proprie proposte e ricordando l'urgenza di assumere tali misure nei primi 100 giorni e di attuarle entro il primo anno di legislatura, hanno ricordato che il "partenariato delle imprese" ne verificherà puntualmente l'attuazione dandone conto alla collettività, secondo criteri oggettivi e misurabili.

Annunci Google [Elezioni](#) [Imprese](#) [Candidati](#) [News Italia](#)

I rappresentanti del PDL della Sardegna, recependo le istanze delle imprese, hanno preso atto delle proposte contenute nel documento ed hanno concordato con il metodo di verifica prospettato.